

November 13, 2008

Top Italian court clears way for death of Eluana Englaro

Richard Owen in Rome

Italy's top appeals court today authorised a father to remove the feeding tube which has kept his comatose daughter alive for nearly seventeen years in the face of protests from the Vatican.

The ruling by the Court of Cassation in the case of Eluana Englaro, now 37, removes the last legal hurdle in a landmark right-to-die case which has fiercely divided opinion in Italy.

Ms Englaro has been in a vegetative state in hospital at Lecco in northern Italy, her home town, since suffering severe injuries in a 1992 car crash when she was nineteen.

The judges rejected an appeal against a ruling in July by a lower court in Milan which had authorised the removal of the life support. Ms Englaro's father, Beppino Englaro, has been seeking legal permission to end her life in nearly a decade of court hearings.

The Vatican and Catholic politicians argue that removing the feeding tube amounts to euthanasia, which is illegal in Italy. However the July ruling said Ms Englaro's coma was irreversible. It also took into account the fact that before the car crash she had said that if she ever had an accident and entered a vegetative state she would rather die than be kept alive artificially.

The Englaro case has been compared to that of Terri Schiavo, an American woman from Florida who spent 15 years in a vegetative state and was allowed to die in March 2006 against the wishes of her parents after a long court battle.

Earlier this week Cardinal Javier Cardinal Lozano Barragan, head of the Pontifical Council for Health, said removing Ms Englaro's food and hydration would amount to "monstrous and inhuman murder".

The cardinal, the Vatican's "health minister", stated that "to suspend hydration and nutrition in a patient in a vegetative state worsens his or her condition and leads to a terrible death by hunger and thirst".

Mr Englaro however has frequently appealed for his daughter to be "freed from the inhumane and degrading condition in which she is forced to exist".

He later hailed the ruling, saying it proved "that we live in a state of law".

Alfredo Mantovano, the deputy Interior Minister, a member of the far right Alleanza Nazionale, said it was "euthanasia by the back door".

Luca Volontè of the Christian Democratic UDC party said the Court of Cassation had "authorised the first murder by the state in the name of the Italian people".

La Corte Suprema italiana dà il via libera alla morte di Eluana Englaro

di Richard Owen – 13 novembre 2008

Oggi, contro le proteste del Vaticano, la Corte di appello italiana ha autorizzato un padre a rimuovere il sondino che ha tenuto in vita la propria figlia, in stato di coma da quasi diciassette anni.

La sentenza dalla Corte di Cassazione sul caso di Eluana Englaro, ora 37enne, rimuove l'ultimo ostacolo legale in un storico caso di "diritto alla morte" che ha fortemente diviso l'opinione pubblica in Italia.

La Englaro è in stato vegetativo in un ospedale nel nord Italia, a Lecco, la sua città, da quando, diciannovenne, aveva subito gravi traumi in seguito ad un grave incidente automobilistico.

I giudici avevano rigettato un appello contro una sentenza di luglio emessa da una Corte minore di Milano che aveva autorizzato la rimozione del macchinario che tiene in vita Eluana da quasi un decennio. Il padre della Englaro, Beppino Englaro, ha cercato tramite continue udienze un'autorizzazione legale per a porre fine alla vita della figlia.

Il Vaticano e i politici di stampo cattolico sostengono che rimuovere il tubo dell'alimentazione equivalga a compiere eutanasia, illegale in Italia. Tuttavia, la sentenza di luglio ha riconosciuto che il coma della Englaro è irreversibile. Ha inoltre preso in considerazione il fatto che prima dell'incidente la stessa Emanuela aveva affermato che se avesse mai avuto un incidente e fosse entrata in stato vegetativo, avrebbe preferito morire piuttosto che essere tenuta in vita artificialmente.

Il caso Englaro è stato paragonato a quello di Terri Schiavo, donna americana della Florida che ha trascorso ben 15 anni in stato vegetativo e alla quale è stato finalmente consentito di morire nel marzo 2006, contro la volontà dei genitori, dopo una lunga battaglia legale.

All'inizio della settimana il Cardinale Javier Cardinal Lozano Barragan, capo del Consiglio Pontificio per la Salute, ha dichiarato che la rimozione di cibo e idratazione alla Englaro equivale a "un mostruoso e inumano assassinio".

Il cardinale, "Ministro della salute" del Vaticano, ha affermato che sospendere idratazione e nutrizione ad un paziente in stato vegetativo ne peggiora le condizioni e porta ad una morte terribile di fame e di sete.

Il signor Englaro, ad ogni modo, ha più volte fatto appello perchè la propria figlia fosse "liberata dalla condizione inumana e degradante cui era costretta".

Dopo la sentenza ha esultato, dichiarando che la sentenza prova "che viviamo in uno stato di diritto".

Alfredo Mantovano, sottosegretario degli Interni, membro del partito di estrema destra Alleanza Nazionale, ha affermato che la magistratura ha indirettamente introdotto in Italia l'eutanasia.

Luca Volontè del partito cristiano democratico UDC ha dichiarato che la Corte di Cassazione ha "autorizzato il primo omicidio in nome del popolo Italiano".